

ITALIA E DIPLOMAZIA MEDITERRANEA / LA LINEA DEL PDS

«Aprire alla Libia? Gheddafi faccia la sua parte»

L'Italia comincia a considerare la Libia come un interlocutore diplomatico e non come un *paria* del Mediterraneo? A sinistra la prospettiva ha raccolto adesioni: su *il manifesto* Valentino Parlato loda le aperture del sottosegretario agli Esteri, Rino Serri.

Serri aveva insistito sulla necessità di fare «uscire dall'isolamento» la Libia, ricordando che proprio il ministro Lamberto Dini aveva spinto a «pensare in positivo» al rapporto con l'ex colonia. Chi sollecita qualche cautela in più, pur condividendo la linea del governo, è Umberto Ranieri, responsabile del Pds per la politica estera: «La



Umberto Ranieri

*Ranieri (Pds):
le sanzioni sono
uno strumento
datato, però
il colonnello
non esageri, il
colonialismo
è una pagina
ormai chiusa*

linea del dialogo critico condotta da Italia e Unione Europea — sostiene — è opportuna perché tra Libia e comunità internazionale si avviino rapporti migliori. I limiti delle sanzioni sono evidenti: c'è il dilemma etico-politico su

quanto sia giusto che una popolazione sconti le colpe di un dittatore, inoltre provocano una frustrazione che cementa la base e il vertice.

Ma Ranieri sottolinea «il confronto con i partner e la consapevolezza della



Gheddafi



Zeroual

comunità d'intenti. E non mi pare che l'Italia voglia rompere con gli alleati. L'apertura verso Gheddafi, avverte l'esponente piemonese, non deve essere sganciata da «mutamenti all'interno del regime: anche la Libia deve fare dei

passi. Gli ostacoli sono l'estradizione degli attentatori di Lockerbie, l'arsenale chimico, il contributo alla lotta al terrorismo, i diritti umani». Gheddafi vorrebbe che il testo italiano di un accordo su cui lavorano le diplomazie dei due Paesi contenesse la definizione «criminale» a proposito dell'occupazione coloniale della Libia: Ranieri frena, «il colonialismo è una pagina nera dell'Occidente e le responsabilità italiane sono consegnate alla storia, ma l'Italia è ora democratica».

Convinto che l'Italia abbia «un ruolo strategico nel Mediterraneo», Ranieri non dimentica l'Algeria:

«Vi sta accadendo qualcosa di importante, le manifestazioni per chiedere la ripetizione delle elezioni locali inficiate dai brogli mostrano che c'è una società civile che non si piega alla violenza. Sarebbe un dramma se Zeroual restasse sordo. Parta il dialogo, come auspicano Onu, Ue e Italia. E sia garantita libertà di stampa».

E il teatro libanese nel quale è impegnato in questi giorni Scalfaro? «La sovranità di Beirut è insidiata dall'occupazione israeliana a Sud, come ricorda Scalfaro, ma anche dalla presenza di 40 mila soldati siriani».

M.D.C.